



Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale

RASSEGNA STAMPA

A cura dell'Ufficio Stampa dell'ASPAT



La sanità Disabili, troppi tagli si ferma l'assistenza

Clemente Ultimo

Blocco delle prestazioni assistenziali e riabilitative erogate ai pazienti disabili entro i primi giorni del mese di novembre. Il tutto a causa di un "buco" di circa due milioni di euro nelle risorse assegnate all'Asl di Salerno per questo specifico settore, risorse da trasferire ai centri privati convenzionati operanti nel capoluogo ed in provincia. Strutture che, salvo novità dell'ultima ora, saranno costrette a tagliare oltre 2mila prestazioni, per la quasi totalità da individuare tra quelle erogate in favore di pazienti assistiti in regime semiresidenziale.



Grido d'allarme Aspat e Anffas in trincea contro i tagli all'assistenza. Sotto Salvatore Parisi e Antonio Gambardella TANOPRESS

La sanità La denuncia: «Sottostimate le risorse destinate a Salerno, lo dice anche la Regione»

Pazienti disabili, stop all'assistenza

C'è un buco da due milioni le strutture private costrette a tagliare 2mila prestazioni

Clemente Ultimo

Blocco delle prestazioni assistenziali e riabilitative erogate ai pazienti disabili entro i primi giorni del mese di novembre. Il tutto a causa di un "buco" di circa due milioni di euro nelle risorse assegnate all'Asl di Salerno per questo specifico settore, risorse da trasferire ai centri privati convenzionati operanti nel capoluogo ed in provincia. Strutture che, salvo novità dell'ultima ora, saranno costrette a tagliare oltre 2mila prestazioni, per la quasi totalità da individuare tra quelle erogate in favore di pazienti assistiti in regime semiresidenziale. Con quali disagi per pazienti e famiglie è facile immaginare.

Per mettere in guardia sulle conseguenze di questo blocco, giudicato inevitabile in assenza di novità, e per chiedere che si intervenga finalmente sulle cause di un problema che si ripresenta ciclicamente, ieri mattina i rappresentanti di Aspat, sigla che riunisce le strutture private convenzionate, e di Anffas hanno tenuto una conferenza stampa. All'origine della crisi vi è la ripartizione delle risorse tra le sette Asl campane effettuata dalla Regione: alla provincia

”

L'appello
Gli operatori chiamano il prefetto: discriminati i cittadini di questa provincia

di Salerno sono stati assegnati poco meno di undici milioni di euro, nove in meno rispetto al 2013. Nell'assegnazione 2014 non è stata, tuttavia, conteggiata la quota di compartecipazione a carico dei comuni. Quota che in primo momento è stata sovrastimata, come ha poi riconosciuto

to la stessa Regione. In attesa che da Napoli arrivasse comunicazione sull'esatto ammontare del contributo a carico dei comuni l'Asl di Salerno ha però provveduto, con delibera del 30 settembre 2014, ad assegnare a ciascuna struttura i limiti di spesa per l'anno in corso. «Una scelta che non riusciamo a comprendere», chiosa il presidente regionale dell'Aspat Paolo Polizzi. Ed è evidente che una ripartizione effettuata in base ad un ammontare di risorse erroneo non avrebbe potuto reggere alla prova dei fatti.

Aspetto ancora più paradossale della vicenda è costituito dal fatto che l'Asl di Salerno, nella stessa delibera con cui procedere all'assegnazione dei limiti di spesa, riconosce che l'ammontare delle risorse «appare sottostimato» in tutta evidenza «a causa di una sovrastima della quota di compartecipazione». Un vero e proprio cortocircuito giuridico-amministrativo. Con effetti molto concreti, come la comunicazione inviata dall'Asl all'Anffas, missiva in cui si legge che «dal monitoraggio effettuato risulta che la possibilità di liquidazione delle prestazioni a carico di questa Asl si interrompe al 17/10/2014. Pertanto questo Distretto Sanitario non si assume alcuna responsabilità di eventuale sfioramento del tetto liquidabile». Testo che tradotto dal burocratese all'italiano corrente altro non vuol dire se non che di qui alla fine dell'anno non ci sono soldi per pagare le prestazioni erogate ai pazienti.

Alle strutture convenzionate la scelta se proseguire nell'assistenza a disabili ed anziani facendosi carico del rischio economico o, semplicemente, rimandare tutti a casa. «In queste condizioni - dice Antonio Gambardella, coordinatore regionale dell'Aspat - un intervento del prefetto non è più differibile. Anche se c'è da dire che è ora di affrontare la vera origine del problema, ovvero la sottostima delle esigenze della provincia di Salerno fatta da qualche solerte funzionario ormai sette anni fa». Sottostima che allarga ogni anno il divario tra Salerno e le altre realtà campane: «I cittadini salernitani - incalza Salvatore Parisi, coordinatore regionale Anffas Campania - sono quelli che pro capite ricevono meno risorse di tutti, una discriminazione intollerabile su cui è il momento di intervenire».

Le Regioni trattano sui tagli «Ma non tocchiamo la sanità»

Delrio: proposte da studiare. Napolitano firma il ddl di stabilità

Valentina Roncati

ROMA. Razionalizzazione delle spese «a tutti i livelli, anche nei ministeri, perché se la legge Delrio consente di semplificare la presenza sul territorio perché ci devono essere le stesse strutture dello Stato come prima che le Province venissero abolite?». E poi recupero di fondi «per riprendere una politica di investimenti sull'edilizia sanitaria» e ottimizzazione di risorse delle Regioni presso i ministeri, senza aggirarsi in termini di cassa, né di disavanzo, né di indebitamento e attuazione, il più presto possibile, dei costi standard. Queste in sintesi le proposte che il presidente della Conferenza delle Regioni, Sergio Chiamparino - affiancato dai governatori e dal coordinatore degli assessori al Bilancio Massimo Garavaglia, in rappresentanza di Maroni - ieri mattina alle 8 ha avanzato al premier Renzi, al sottosegretario Graziano Delrio e al ministro degli Affari Regionali Carmela Lanzetta.

«Lodo Chiamparino» è stato ribattezzato, e dovrebbe trovare concreta stesura nel giro di 7-10 giorni al massimo. «L'incontro apre una fase nuova - ha spiegato il leader dei governatori - quando ci si parla ma soprattutto si lavora insieme è sempre una buona premessa per trovare una soluzione».

Caldoro
«Pronti ai costi standard ma si deve recuperare sul personale»

2 miliardi dal fondo presso il Tesoro a copertura del rischio di svalutazione dei derivati sottoscritti da alcune Regioni. Lo stesso Chiamparino nei giorni scorsi non ne aveva fatto mistero, sostenendo che «parte del progetto» prevede di rinunciare ai 2

miliardi di aumento del Fondo per la sanità, un'altra consiste nel «modulare diversamente i fondi delle Regioni che sono a disposizione del ministero dell'Economia a copertura dei mutui e dei derivati. Una cifra ingente dalla quale, secondo i nostri calcoli, si possono risparmiare i 2 miliardi che mancano». Ma su questo fronte, secondo quanto fanno sapere fonti informate, il governo starebbe lavorando per cercare di evitare possibili attriti con via XX Settembre.

Palazzo Chigi in ogni caso vuole studiare bene le proposte, tanto è vero che Delrio si è affrettato a precisare «che sono proposte ancora da esaminare da parte del governo». Secondo Garavaglia però gli stanziamenti sulla sanità possono essere sfrondatai fino al massimo a 1,5 miliardi «altrimenti c'è un effetto boomerang» su sanità e trasporti, quest'ultimo peraltro già sottofinanziato per 2 miliardi. I governatori sono usciti comunque più sollevati dall'incontro con l'esecutivo. «Bene

l'impegno di Renzi sui costi standard, è quello che avevo chiesto con forza: purché non rimanga una sua ennesima promessa non mantenuta», ha scritto Roberto Maroni (Lombardia) su Twitter.

«La Campania è pronta alla sfida dei costi standard - ha fatto notare il presidente della Campania Stefano Caldoro - ma si consideri ad esempio il comparto sanità: noi abbiamo meno personale di altre Regioni, meno medici e meno infermieri, una situazione non più sostenibile».

Intanto Giorgio Napolitano ha firmato la legge di stabilità. Il presidente della Repubblica ha quindi autorizzato la presentazione alle Camere del disegno di legge - si legge nel sito del Quirinale - di «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017». Nonché «disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015)».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tavolo
I presidenti delle Regioni all'incontro di ieri con il governo. Al centro in piedi con la cravatta rossa il presidente della Conferenza delle Regioni Sergio Chiamparino

Costi standard, Caldoro avverte Renzi: «Pronti alla sfida, ma niente trucchi»

Al summit tra le Regioni e il premier sulla legge di Stabilità il governatore campano ribadisce: «Abbiamo dimostrato di saper risanare e ridurre gli sprechi. No ai tagli per trasporti e sanità»

DI **MARIO PEPE**

NAPOLI. La Campania è pronta alla sfida dei costi standard. «Ma non si trucchino le carte». Il governatore Stefano Caldoro, dopo l'incontro della Regioni con il premier Matteo Renzi, parla di «confronto costruttivo sulla manovra economica, con aspetti positivi e negativi». Il numero uno di Palazzo Santa Lucia ribadisce di essere impegnato «a evitare tagli a sanità e trasporti» e chiarisce che la sua non è affatto «una difesa del palazzo». A giudizio dell'esponente socialista «le soluzioni vanno individuate assieme, visto che le Regioni sono l'unico comparto statale in pareggio mentre lo Stato, i ministeri e gli enti locali rinviando l'obiettivo del pareggio e vengono rimproverati dalla Commissione europea». A Renzi, Caldoro ha ricordato che la Campania non teme «la sfida sui costi standard, perchè abbiamo dimostrato di essere capaci più di altri di mettere i conti in ordine e ridurre gli sprechi. Chi è riuscito a passare da 800 milioni di deficit al pareggio di bilancio? Siamo pronti a giocare la partita ma non si trucchino le carte». Secondo il governatore, sui costi standard in sanità va considerato che «noi abbiamo meno personale di altre regioni, una situazione ormai insostenibi-

le». Capitolo-asili nido: «La Campania e il Sud sono penalizzati da criteri che privilegiano dati storici e non le esigenze delle famiglie. Ogni cittadino meridionale riceve meno risorse per salute, istruzione, e trasporti rispetto a quelli del centro-nord». Infine, un vecchio cavallo di battaglia: «Per cambiare il Paese serve più coraggio. Bisogna superare l'attuale assetto del Regione e pensare a macroaree, più snelle e veloci e capaci di essere al passo con i tempi». Un «no» secco ai tagli lineari arriva da Raffaele Calabrò, capogruppo di Nuovo centrodestra in commissione Affari sociali: «Meglio un lodo Chiamparino che l'incubo dei tagli lineari per la sanità, che per regioni come la Campania, che è riuscita a ripianare il deficit sanitario, comporterebbe l'impossibilità di migliorare la qualità dei servizi. I risparmi vanno reinvestiti nella sanità, a cominciare dall'edilizia e le tecnologie in sanità». Sulla questione del Patto di stabilità interviene anche il capogruppo regionale di Forza Italia, Gennaro Nocera. «La Campania ha già dato, ha fatto molto di più delle altre e non teme nessuna ulteriore sfida, ma se le riforme di Renzi devono ridursi ad ennesimi ed ingiustificati tagli sugli enti regionali facciamo davvero fatica a digerirli», dice.



Il caso**Caldoro: no a tagli,
ma pronto a sfide
senza carte truccate**di **Angelo Agrippa**

Una decina di giorni di tempo per offrire una proposta convincente a Matteo Renzi da parte delle Regioni. Il premier, da parte sua, ha confermato che i 4 miliardi di tagli previsti alle Regioni rimarranno. E Stefano Caldoro, governatore della Campania, ha accettato la sfida», aggiungendo che «la partita deve essere giocata senza truccare le carte». Cosa vuole dire? Caldoro dice di non voler difendere il Palazzo. Ma «evitare che quei tagli possano incidere sui trasporti e sulla sanità, sulle prestazioni da dare ai cittadini. Le soluzioni dovranno essere individuate insieme. Le Regioni sono l'unico comparto dello Stato in pareggio di bilancio, daranno il loro contributo per trovare le risorse necessarie al Paese». Intanto, ha fatto presente il governatore campano, «lo Stato, i ministeri e gli enti locali rinviano l'obiettivo del pareggio ricevendo il rimprovero della Commissione europea». Parlando di costi standard, ha rilanciato: «Chiediamo che si giochi senza truccare le carte. Bisogna considerare la capacità di migliorare e non fotografare la realtà per far pagare ai cittadini campani o a quelli del Sud trenta anni di scelte sbagliate e di ritardi. Ok ai costi standard ma si consideri ad esempio il comparto sanità. Noi abbiamo meno personale di altre regioni, meno medici e meno infermieri. Una situazione non più sostenibile. Si consideri la spesa per gli asili nido. La Campania e il Sud sono penalizzati da criteri che non pesano i bisogni e le esigenze delle famiglie, ma dati storici. Si continua a dare ai più ricchi».

La scure non tocca il comparto • L'esecutivo vara la strategia per razionalizzare la spesa senza tagliare i servizi sociali

Sanità, un po' di ossigeno dal governo

Chiarimenti sulla legge di Stabilità. Ieri a Roma la conferenza Stato Regioni: «Meno tagli sugli Enti locali»

Nella Conferenza Stato Regioni di ieri a Roma sono stati chiariti importanti aspetti relativi all'applicazione della legge di Stabilità 2015, in sostanza una sorta di interpretazione della razionalizzazione della spesa. In un delicato momento per il Paese, il governo e le regioni hanno aperto ad una nuova sfida: quella di razionalizzare la spesa senza tagliare ancora la Sanità e gli altri servizi sociali. I governatori regionali italiani si sono incontrati con il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, con il sottosegretario Graziano Delrio e con il Ministro delle Regioni, Maria Carmela Lanzetta. All'ordine del giorno l'opportunità di fare in modo che i quattro miliardi tagliati alle Regioni dalla legge di Stabilità non ricadano sulla qualità dei servizi ai cittadini né vadano a procurare un pericoloso e impopolare aumento delle tasse.

Al termine dell'incontro si è tenuta una riunione tra i rappresentanti istituzionali e tecnici delle Regioni per definire il percorso da tenere nei rapporti con il governo sui contenuti della manovra finanziaria 2015 che prevede l'obbligo del pareggio di bilancio per le amministrazioni regionali già colpite dai tagli effettuati a decorrere dal 2009.

All'incontro ha partecipato anche il vice presidente della Regione Molise, Michele Petrarola, che si è soffermato sulla necessità di non penalizzare ulteriormente il Mezzogiorno e le regioni con meno popolazione, al fine di non far accentuare il divario di servizi essenziali di cittadinanza quali la sanità, il trasporto pubblico locale, la scuola e le politiche sociali.

“Con il declassamento delle Province a enti di area vasta e i tagli nei trasferimenti ai Comuni, le Regioni restano l'unico punto di riferimento istituzionale sul territorio – si legge in una nota inviata dallo staff di

Petrarola - con la conseguenza che le molteplici sollecitazioni e ricadute che si determinano chiamano in causa direttamente le amministrazioni regionali per offrire risposte concrete con tempestività ed efficacia. “Il Presidente della Conferenza Sergio Chiamparino – continua la nota partita ieri dalla vice presidenza della giunta - ha espresso valutazioni positive sugli aspetti metodologici nel rapporto con il governo che hanno visto superare le difficoltà di questi giorni. È stato inoltre chiarito che i tagli debbono essere più incisivi sui ministeri e meno sugli enti locali, mentre sui 560 milioni sul diritto allo studio a valere sui bilanci 2014, richiesti dallo Stato alle Regioni entro il 30 ottobre prossimo, si va verso una soluzione di mediazione che non crei ulteriori problemi alle Regioni che rischiano di non poter approntare i propri bilanci 2015 con i nuovi criteri contabili del pareggio vincolante”. Da segnalare che nel corso della Conferenza è stata prevista l'introduzione nel comparto della Sanità dei costi standard, ossia prezzi su beni e servizi uguali in tutte le Regioni. In questo caso il governo contribuirebbe con l'utilizzo dei fondi accantonati al ministero dell'Economia e la possibilità per le Regioni di utilizzare allo scopo risorse giacenti.

*Presente
all'incontro
per il Molise
il vice presidente della
giunta di palazzo Vitale
Michele Petrarola*



*Verso l'introduzione
dei costi standard
ovvero prezzi
su beni e servizi
uguali in tutta Italia*

Digitalizzazione. Cosa rimane della scadenza del 31 ottobre per i destinatari delle norme antiriciclaggio

Comunicazioni Pec solo per pochi

Il termine di fine mese riguarda chi non ha mai comunicato l'indirizzo



Luigi Fruscione
Benedetto Santacroce

I soggetti destinatari degli obblighi **antiriciclaggio**, individuati agli articoli 11, 12, 13 e 14 del Dlgs 231/07 (intermediari finanziari, professionisti, revisori contabili e altri operatori), sono tenuti a fornire all'amministrazione finanziaria determinate informazioni con riferimento a specifiche **operazioni con l'estero**, o a rapporti a esse collegate, di cui siano venuti a conoscenza nello svolgimento della propria attività.

In base al provvedimento congiunto emesso dall'agenzia delle Entrate e dalla Guardia di finanza 105953/2014, sia le richieste di informazione da parte delle autorità preposte sia le risposte dei soggetti obbligati devono essere effettuate tramite posta elettronica certificata. A tal fine il provvedimento da ultimo indicato stabiliva l'obbligo di comunicazione all'agenzia delle Entrate delle **Pec** entro la data del 31 ottobre 2014.

Con la risoluzione 88/E del 14 ottobre scorso l'amministrazione finanziaria, in risposta ad alcuni quesiti avanzati da associazioni di categoria che richiedevano la dispensa per i propri aderenti in considerazione del fatto che gli indirizzi Pec sono già inseriti in albi o elenchi detenuti da pubbliche amministrazioni cui l'agenzia delle Entrate ha libero accesso, in un'ottica di sem-

LA SEMPLIFICAZIONE

Per l'agenzia delle Entrate non devono essere trasmesse informazioni già inserite in albi ed elenchi di pubbliche amministrazioni

pubbliche amministrazioni). La risoluzione evidenzia, altresì, che è istituito presso il ministero per lo Sviluppo economico l'Indice nazionale degli indirizzi di posta elettronica certificata (Ini-Pec) finalizzato proprio a raccogliere tutti gli indirizzi di posta certificata di imprese e professionisti e il cui accesso è libero (si veda l'approfondimento qui sotto). In riferimento agli obblighi di trasmissione dei dati, specifica la circolare 105953/14 dell'agenzia delle Entrate, essi hanno riguardo alle operazioni intercorse con l'estero, ai rapporti a esse collegate e all'identità dei relativi titolari; le informazioni dovranno essere trasmesse a richiesta delle Autorità preposte (Ucifi per l'agenzia delle Entrate, speciali reparti specificatamente individuati per la Guardia di finanza).

pubbliche amministrazioni).

Gli intermediari finanziari sono obbligati a fornire evidenza delle operazioni svolte con l'estero per le quali vi è l'obbligo di registrazione delle informazioni che sono state acquisite in sede di adeguata verifica della clientela in sede di controllo antiriciclaggio.

Gli elementi da fornire sono indicati nella circolare (ad esempio data, causale, importo e tipologia dell'operazione; eventuale rapporto continuativo movimentato, ovvero in caso di operazione fuori conto, l'eventuale presenza di denaro contante di cui all'articolo 1, comma 2, lettera i) del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231; in relazione ai clienti dell'intermediario obbligato alla comunicazione, i dati identificativi dei soggetti destinatari dell'ordine di accreditamento, compreso l'eventuale stato estero di residenza anagrafica; e altro ancora).

Gli elementi da fornire sono indicati nella circolare (ad esempio data, causale, importo e tipologia dell'operazione; eventuale rapporto continuativo movimentato, ovvero in caso di operazione fuori conto, l'eventuale presenza di denaro contante di cui all'articolo 1, comma 2, lettera i) del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231; in relazione ai clienti dell'intermediario obbligato alla comunicazione, i dati identificativi dei soggetti destinatari dell'ordine di accreditamento, compreso l'eventuale stato estero di residenza anagrafica; e altro ancora).

Sempre gli intermediari finanziari nonché i professionisti, i revisori e gli altri operatori indicati all'articolo 14 del Dlgs 231/07 sono tenuti a fornire, su richiesta, informazioni relative all'identità dei titolari effettivi facenti capo a specifiche operazioni con l'estero o a rapporti a esse collegate relative all'identità dei titolari effettivi rilevati secondo quanto previsto dall'articolo 1, comma 2, lettera u) e dall'allegato tecnico del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231.

L'esonero

01 | IL CHIARIMENTO

Con la risoluzione 88/E del 14 ottobre 2014, l'agenzia delle Entrate ha stabilito l'esonero, per i soggetti destinatari delle norme antiriciclaggio, dall'invio per quanti hanno già comunicato la Pec rispettivamente al registro delle imprese (società e imprese individuali), ai rispettivi ordini professionali (professionisti), al Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione (le pubbliche amministrazioni)

02 | LA SCADENZA

A seguito del chiarimento fornito dalle Entrate, dunque, l'obbligo di inviare l'indirizzo Pec entro il 31 ottobre riguarda solo chi non l'ha mai trasmesso agli albi o elenchi di amministrazioni cui le Entrate possono accedere direttamente

Fino a 24 fatture online l'anno gratis verso la p.a.

Sarà completamente gratuita per le imprese la produzione e la gestione di fatture elettroniche emesse verso la p.a., fino a un massimo di 24 fatture l'anno. La notizia, frutto di una decisione dell'Agenzia per l'Italia digitale, in accordo con Sistema camerale e Unioncamere, ha raccolto la soddisfazione della Cna, secondo cui «è una risposta concreta per piccole imprese e artigiani che avrebbero pagato costi più elevati se avessero dovuto rivolgersi al mercato per l'esecuzione di tutti gli obblighi derivanti dall'emissione delle fatture elettroniche. Per migliaia di imprese», spiega la Cna, «significa risparmiare fino a 2.000 euro di oneri amministrativi». Il servizio base di fatturazione elettronica dedicato alle pmi iscritte alle Cdc che abbiano rapporti di fornitura con le p.a. è online dal 22 ottobre all'indirizzo <https://fattura-pa.infocamere.it>. Dal 6 giugno, tutte le amministrazioni centrali sono tenute per legge a ricevere fatture solo in formato elettronico e, a partire da aprile 2015, l'obbligo sarà esteso a tutte le p.a. Il nuovo strumento, messo a disposizione dal sistema camerale in collaborazione con l'Agenzia per l'Italia digitale della Presidenza del consiglio dei ministri ed Unioncamere, si rivolge ai piccoli fornitori. Al servizio si accede previo riconoscimento del titolare dell'impresa tramite la carta nazionale dei servizi, strumento introdotto dal codice dell'amministrazione digitale per l'accesso telematico ai servizi della p.a., consentendo la compilazione del documento contabile, l'individuazione della p.a. destinataria, la firma digitale, l'invio e relativa conservazione a norma. Obiettivo: agevolare le imprese ad adeguarsi alle nuove regole di fatturazione e favorire una rapida transizione verso l'uso di tecnologie, in una strategia di inclusione digitale. A fare da volano sul territorio continueranno ad essere le camere di commercio, dai cui siti web sarà possibile connettersi con la piattaforma che fornisce contenuti informativi sulla fatturazione elettronica e che, da oggi, ospiterà anche il nuovo servizio, consentendo alle imprese la creazione e la completa gestione di un limitato numero di fatture nell'arco dell'anno.



Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale

Notizie dalle Province



PREVENZIONE

Inizia alle 9,30 di oggi a Villa Pignatelli, presieduto dal manager della Asl Napoli 1, Ernesto Esposito, il convegno "La prevenzione è vita". Dallo screening del melanoma al test della dipendenza dal fumo, lo stato dell'arte nelle varie discipline.

UN CORSO DI UNA SETTIMANA ORGANIZZATO DAL PRIMARIO FRANCESCO CORCIONE

Chirurgia col robot, luminari a confronto al Monaldi

NAPOLI. L'Unità Operativa di Chirurgia Generale, Laparoscopica e Robotica diretta dal professor Francesco Corcione all'ospedale Monaldi organizza dal lunedì a venerdì, una settimana d'insegnamento di Chirurgia laparoscopica e robotica: l'International surgical week. Questa settimana vedrà coinvolti alcuni tra i maggiori esponenti internazionali della moderna Chirurgia Miniinvasiva. Presidente onorario del corso sarà il J. Marescaux, insigne chirurgo francese e tra i pionieri della moderna chirurgia mini invasiva, primo esecutore di un intervento robotico transoceanico e fondatore in Strasburgo dell'Ircard, uno dei principali Istituti mondiali di ricerca e sviluppo delle nuove tecnologie e metodiche chirurgiche. Marescaux terrà lunedì una lettura magistrale sul futuro della Chirurgia, con particolare riferimento alla Chirurgia attraverso gli orifizi naturali. Ognuna delle 5 giornate di corso vedrà svolgersi una sessione di Chirurgia Live dedicata a differenti settori. Si partirà lunedì con le cosiddette patologie di lato (ossia le affezioni della milza, dei reni e dei surreni) per proseguire i giorni seguenti con il trattamento delle affezioni oncologiche e non, rispettivamente del tubo digerente superiore ed inferiore, del distretto epato bilio pancreatico e della parete addominale. Sono 50 i chirurghi selezionati per la partecipazione al corso.

«Le Giornate della Scuola Medica Salernitana»

Le cellule staminali tra oggi e domani Esperti italiani e stranieri a confronto

SALERNO Entrano nel vivo “Le Giornate della Scuola Medica Salernitana”, il tradizionale appuntamento organizzato dall’Ordine dei medici di Salerno giunto alla XV edizione. Oggi alle 11, nella sede dell’Ordine, incontro su “Cellule staminali: presente e futuro”, moderato dal giornalista Luciano Onder. Dopo i saluti del presidente Bruno Ravera e l’introduzione del direttore del dipartimento di Medicina e Chirurgia dell’ateneo salernitano, Mario Capunzo, intervengono Stefano Stifani - McGill University and Montreal Neurological Institute and Hospital, Canada; Ruggero De Maria Marchiano - direttore scientifico “Regina Elena” Roma; Radhika Pochampally - University of Mississippi Medical Center, Usa; John Estrada - associate director of

the LSU-Tulane Clinical Louisiana State – University; Lucio Miele - Louisiana State University and Louisiana Cancer Research Consortium, Usa; Umberto Galderisi, Biologia Molecolare Seconda Università di Napoli. Alla fine dell’incontro Onder riceverà, dal presidente Ravera, il Premio Internazionale “Scuola Medica Salernitana 2014” per il Giornalismo Scientifico. Gli altri premi saranno consegnati alle 15.30 al campus di Fisciano a Ruggiero De Maria Marchiano (Premio alla ricerca scientifica); ai medici volontari del corpo italiano di soccorso dell’Ordine di Malta (Premio medico dell’anno); a Iolanda Ventura (Premio per la storia della medicina), a Nicola Perrini (Premio alla carriera in odontoiatria) e a Adriano Piattelli (Premio alla ricerca in odontoiatria).



Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale

Medicina News

